

Leonardo. Germania e Inghilterra le destinazioni preferite, ma cresce l'Est Europa

Tirocinii esteri per 33.200 giovani

Claudio Tucci

Quasi 500 progetti, 487 per la precisione, di cui 217 dedicati a studenti inseriti nei percorsi di istruzione e formazione professionale iniziale, e 270 destinati in gran parte a ragazzi inoccupati, disoccupati, neolaureati in cerca di prima occupazione. Dal 2007 al 2012, ha evidenziato Isfol, sono stati 33.200 i giovani italiani che hanno svolto un tirocinio formativo all'estero grazie al programma europeo Leonardo da Vinci. Il finanziamento comunitario complessivo è stato pari a oltre 90 milioni. In media ogni progetto ha previsto il coinvolgimento di 68 partecipanti e un contributo comunitario di circa 180mila euro, vale a dire 2.600 euro pro capite. In questi anni i progetti di mobilità transnazionale sono stati gestiti da istituti scolastici (29% dei casi), organismi di formazione (21%), amministrazioni pubbliche (17%), organizzazioni e associazioni non profit e volontariato (15%), università e consorzi (8%), imprese e parti sociali (10%).

Il periodo di permanenza all'estero è oscillato dalle 3 alle 5 settimane per i ragazzi in formazione professionale iniziale e dalle 10 alle 14 per le persone disponibili sul mercato del lavoro. Le destinazioni privilegiate sono state Uk, Spagna, Francia, Germania, Irlanda, Austria e Malta. Anche se, hanno aggiunto dall'Isfol, è risultata «in crescita l'attrazione verso nuovi Paesi quali Polonia, Lituania, Ungheria, Bulgaria, Slovacchia e Repubblica Ceca». I Paesi del Nord Europa continuano a essere meta di un numero ridotto di partecipanti sia per la distanza che per i costi.

Tuttavia la mobilità transnazionale (rilanciata a novembre a Napoli nel corso dell'incontro bilaterale Italia-Germania per favorire l'occupazione dei giovani) rappresenta un'opportunità non solo per accrescere le competenze, ma anche un'occasione di inserimento nel mercato del lavoro. Secondo un'indagine dell'Isfol nel 2010 il 70% di chi ha fatto un tirocinio all'estero ha sottolineato che l'esperienza di mobilità ha influito positivamente sulle scelte di carriera professionale. Il 36% ha dichiarato che lo stage ha rinforzato le scelte finora fatte in ambito di istruzione e formazione. Il 6% ha ascritto all'esperienza di mobilità l'ottenimento di un avanzamento di carriera. Un quarto degli intervi-

stati ha trovato un lavoro adeguato al proprio profilo, nella maggior parte dei casi all'estero, stabilendo anche una rete di contatti.

Rispetto all'attuale condizione professionale è emerso che a due anni dalla conclusione dell'esperienza di mobilità quasi la metà del campione è risultata occupata, con una prevalenza di contratti full time (79%). Di questi, il 67% dei casi attraverso un rapporto di lavoro dipendente e il 10% in modo autonomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

